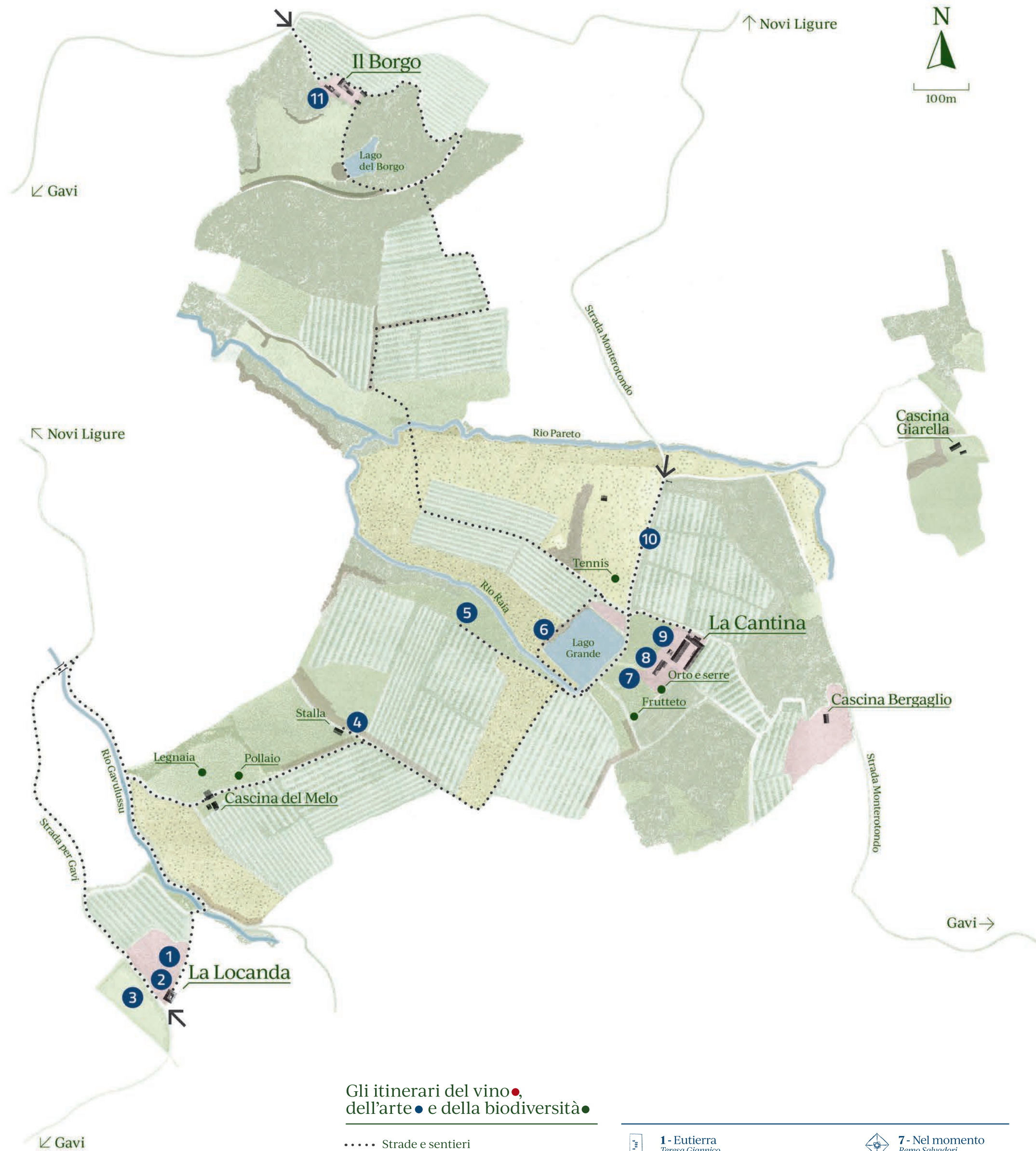




Gli itinerari del vino ●
dell'arte ● e della biodiversità ●

..... Strade e sentieri

Vigneti di Cortese, Barbera e Pinot Nero
coltivati secondo i principi della biodinamica

Siepi e aree ecotonali
rifugio di rettili e piccoli mammiferi

Boschi e boschi ripari
di castagni, acacie e cerri

Prati e pascoli
per l'allevamento e la rotazione dei terreni

Giardini diffusi
per gli insetti impollinatori

Campi
di cereali antichi



1 - Eutieria
Teresa Giannico



2 - Piralide BIOMEGA Multiverso
Cosimo Veneziano



3 - BALEs 2014/2017
Michael Beutler



4 - Il sabato piantare il cipresso
Remo Salvadori



5 - Oak Barrel Baroque
Michael Beutler



6 - Palazzo delle Api
Adrien Missika



7 - Nel momento
Remo Salvadori



8 - Continuo
infinito presente
Remo Salvadori



9 - Il Corsaro Nero
e la vendetta del Gavi
Francesco Jodice



10 - Inventory
Tami Izko



11 - OUSSEr
Koo Jeong A.



La Raia - Azienda agricola biodinamica
Strada Monterotondo 79, 15067 Novi Ligure (AL)
+39 0143.743685 | info@la-raia.it
www.la-raia.it

LARAIA

LARAIA



Gli itinerari
del vino, dell'arte
e della biodiversità

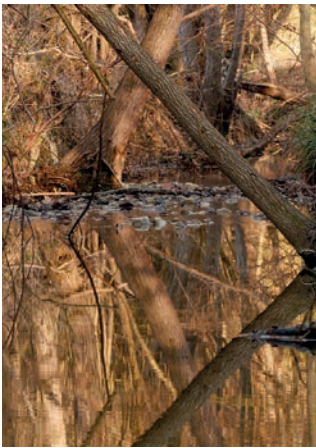
Itinerario della biodiversità

La promozione della biodiversità è uno dei valori ai quali ci siamo ispirati in questi anni e l'impegno che anima il nostro lavoro ogni giorno.

All'interno dell'azienda agricola La Raia, che si estende per 180 ettari, convivono in armonia piante spontanee, alberi da frutto, viti curate dal lavoro dell'uomo e una grandissima varietà di animali: il panorama è quello di un mosaico di ambienti contigui in cui si alternano vigneti, campi coltivati, pascoli, boschi, siepi, giardini, piccoli corsi d'acqua, laghi ed edifici.

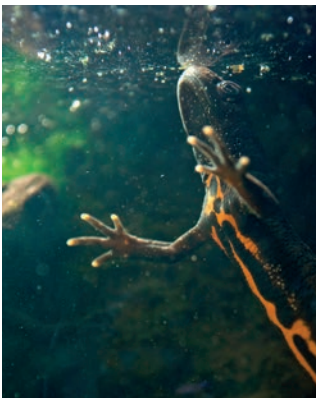
A questo ecosistema unico **Renato Cottalasso**, famoso ornitologo, ha dedicato un volume: **“Alla scoperta della biodiversità”**, pubblicato da Fondazione La Raia. Il libro indaga i delicati intrecci tra la vita animale e vegetale, le dinamiche insospettabili di lotta e sopravvivenza e fotografa, con grande arte, moltissime creature che abitano La Raia.

Da questo libro sono tratti i testi che trovate qui a fianco. Vi invitiamo a percorrere La Raia e a scoprire il suo paesaggio unico.



Corsi d'acqua e boschi ripari

Sono gli ambienti più naturali della tenuta. Lungo i piccoli rii crescono specie vegetali autoctone – talvolta opportunamente ripiantumate – e animali di ogni tipo: pesci, anfibi e gli scoiattoli che utilizzano le fasce alberate come corridoi ecologici tra i vari boschi.



Tra le specie di maggior importanza: l'ontano nero, albero igrofilo il cui fusto può raggiungere i 25 metri, e i tritoni – anfibi simili alle salamandre – qui presenti con ben tre specie tra cui il sempre più raro tritone crestato.

Le siepi

Sono mantenute per la loro grande importanza ecologica malgrado l'ingombro che rappresentano per le attività agricole. Sono rifugio fisso di rettili e piccoli mammiferi, stagionale per la nidificazione degli uccelli e non solo.

Al loro interno prospera una varietà di specie animali, in particolare gli invertebrati ausiliari dell'agricoltura biologica e biodinamica: ragni, imenotteri parassiti di altri insetti...

Qui trovate piante come il prugnolo e il biancospino e animali come il canapino dal manto variegato e il ramarro.



I boschi

Sono tessere semi naturali all'interno del mosaico agricolo de La Raia. Ospitano biodiversità elevata a ogni livello: dal suolo ombroso ricchissimo di organismi detritivi (che riciclano la sostanza organica) alle chiome luminose ricche di uccelli e insetti.



Il legno morto rappresenta poi un microcosmo tutto particolare dove le catene ecologiche sono attivate anche dalle larve di insetti che se ne nutrono, scavando al contempo gallerie che diventano micro habitat per altre specie, ad esempio le formiche (a loro volta cibo dei picchi). I boschi di robinia forniscono, grazie alle api, il prelibato miele di acacia.

Qui trovate la farnia e il cerro, sui cui rami si possono osservare ben quattro specie di picchi.

Prati, pascoli e campi di cereali

I prati da sfalcio e quelli pascolati sono alquanto ricchi di vita (numeri elevati di specie floreali e piccola fauna), i campi di farro o i medicaì sono più poveri ma possono ospitare specie rare come il tulipano dei campi o favorire la caccia del gheppio e perfino del biancone, un'aquila che caccia quasi esclusivamente rettili.



I laghi

Le raccolte d'acqua nate a scopi irrigui-agricoli sono serbatoi di vita a massima efficienza. Gli animali, non solo acquatici, usufruiscono in vario modo di questi ambienti che seppur artificiali sono però un importante surrogato di ambienti naturali che l'opera dell'uomo ha cancellato. Specie importanti: il ranuncolo acquatico e l'airone cenerino. Tra i pesci, si possono riconoscere anguille e carpe.



Giardini e filari di alberi

I giardini, generalmente ambienti artificiali dal grande valore estetico, a La Raia assumono forme e interessi sorprendenti. Grazie infatti alla concezione del “giardino diffuso” e alla conseguente commistione con elementi naturali, vicino alla Cantina e anche alla Locanda ospitano una diversificata fauna selvatica che trova in questi spazi un micro habitat ricco e variegato simile a quello delle siepi spontanee. La grande varietà di fiori attira una moltitudine di insetti impollinatori, alla cui fondamentale importanza per la vita sul pianeta Adrien Missika ha dedicato “Palazzo delle Api”, opera che fa parte della collezione di Fondazione La Raia.

I filari che attraversano la tenuta contano numerosi alberi vetusti con cavità che ospitano una piccola fauna che trova rifugi a prova di predatori. Il pioppo cipressino e il tiglio sono gli alberi più rappresentati, mentre tra gli uccelli l'assiolo e il cardellino caratterizzano rispettivamente il paesaggio sonoro, notturno e diurno della primavera.

I vigneti

Coltura di massima estensione a La Raia, grazie alla mancanza di pesticidi e alla pratica del sovescio, rappresentano un ambiente pregiato in grado di ospitare specie di importanza europea come la tottavilla. I vitigni presenti sono il Cortese, la Barbera e il Pinot Nero.



I testi sono a cura di Renato Cottalasso, ornitologo e autore di “Alla scoperta della biodiversità”, ed. Fondazione La Raia.

Itinerario dell'arte

Fondazione La Raia – arte cultura territorio è nata nel giugno 2013 con l'obiettivo di promuovere in Italia e all'estero una riflessione critica sul paesaggio, attraverso contributi che riguardano più campi di indagine. Sviluppa attività artistiche, culturali, didattiche, scientifiche e di ricerca volte a promuovere anche la conoscenza specifica del territorio del Gavi.

Fondazione La Raia, diretta da **Ilaria Bonacossa**, è stata creata da **Giorgio Rossi Cairo** e **Irene Crocco**, ideatrice del progetto **Nel Paesaggio** che ha tracciato, con la realizzazione delle prime opere e una serie di incontri pubblici, l'indirizzo di indagine della Fondazione.

In questi anni artisti, filosofi, paesaggisti, agronomi e architetti sono stati invitati a vivere e sperimentare i vigneti, i campi e i boschi de La Raia, e a creare, attraverso interventi e opere d'arte, occasioni di nuova conoscenza e nuova identità nello straordinario paesaggio del Gavi.

Ad oggi, all'interno della tenuta – tra la cantina, la Locanda, il Borgo e i vigneti - si trovano undici opere. Vi invitiamo a scoprirle e, attraverso di esse, a conoscere meglio il paesaggio di questo angolo del Gavi.



2013 – Remo Salvadori Nel momento

Per Remo Salvadori l'arte è una comunione di opposti. Le opere si basano sulla dialettica: concettuale e formale, tra interno ed esterno, unicità e molteplicità, spiritualità e materia. Nel momento è un'installazione verticale di sedici elementi, che richiama materiali e forme a lui cari, posizionati lungo una delle pareti della casa padronale.

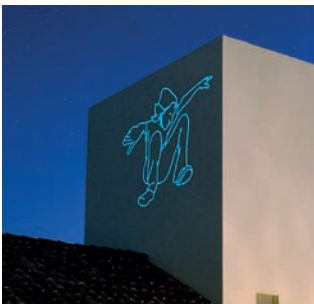


2013 – Remo Salvadori Il sabato piantare il cipresso...

L'opera, che si trova lungo il sentiero principale che scorre dentro la tenuta, è un lavoro realizzato in marmo con acqua ed essenze saturnine. Lo specchio d'acqua, contenuto nel più piccolo dei cerchi concentrici, accoglie a sua volta una lastra di piombo con un motivo che richiama un'altra opera della Fondazione, Nel momento.

2013 – Remo Salvadori Continuo infinito presente

Continuo infinito presente è un anello senza soluzione di continuità di cavi d'acciaio, che è stato realizzato alla presenza degli ospiti il giorno dell'inaugurazione della Fondazione nel giugno 2013. I pesanti cavi d'acciaio sono stati avvolti attorno ad un'anima metallica circolare, poi la struttura è stata sfilata e l'opera, al tempo stesso rigida e flessibile, ha preso vita ed è stata trasferita nella sua sede definitiva, di fronte alla cantina.



2013 – Koo Jeong A. OUSSSER

Koo Jeong A., artista coreana, si dedica in prevalenza all'invenzione di spazi. E il principale obiettivo dei suoi interventi è “mettere anima in quello spazio”. Per Fondazione La Raia ha realizzato OUSSSER con una tecnica simile all'affresco. Si tratta di un disegno con un particolare smalto che si carica di giorno con la luce del sole e brilla, finalmente visibile, nella notte. Si trova su una delle pareti del Borgo, una delle cascate ristrutturate all'interno della tenuta.



2017 – Michael Beutler BALES 2014/2017

Per il parco del Kunstareal di Monaco di Baviera Michael Beutler aveva sviluppato il progetto BALES 2014/2017, trasformando il sito urbano in un campo agricolo in cui le presse imballatrici raccoglievano paglia industriale in vivaci colori fluo disseminati dall'artista sui curati prati del parco in balle tonde multicolori. Quelle balle dal 2017 brillano nel paesaggio del Gavi, a LaRaia.



2018 – Adrien Missika Palazzo delle Api

L'opera è una scultura a forma piramidale rovesciata in pietra di Luserna, un granito grigio locale, con oltre 2300 fori di vario diametro destinati ad accogliere insetti e api nomadi. Forma, dimensioni e materiale utilizzati per Palazzo delle Api sono in bilico sul confine tra scultura, architettura e progettazione ambientale.

2019 – Francesco Jodice Il Corsaro Nero e la vendetta del Gavi

Il Corsaro Nero e la vendetta del Gavi nasce da un anno di ricerca di Francesco Jodice sul paesaggio, la cultura e la società di Gavi. Durante i suoi soggiorni l'artista scopre l'opera di Angelo Francesco Lavagnino, uno dei “padri” della composizione di colonne sonore per film italiani, che scelse Gavi come sua residenza permanente. Le immagini tratte dalle locandine dei film che musicò sono uno degli elementi del progetto fotografico di Jodice.



2019 – Cosimo Veneziano Piralide - BIOMEGA Multiverso

Piralide è l'opera emblematica di BIOMEGA Multiverso, una mostra che Cosimo Veneziano ha realizzato a Tenuta Cucco. Il bruco di questa farfalla, incisa in oro su marmo nero, ci colpisce per la sua delicatezza e apparente fragilità, tuttavia questa affascinante farfalla è la metamorfosi di un bruco, pericoloso parassita responsabile della distruzione delle coltivazioni di mais. Quest'opera, come le altre del progetto, si interroga su quanto l'estetica e l'applicazione degli studi delle neuroscienze, possano influire sulle scelte tra cultura, architettura e progettazione ambientale.



2020 – Michael Beutler Oak Barrel Baroque

Michael Beutler a distanza di quattro anni torna nel Gavi e realizza per Fondazione La Raia – arte cultura territorio una nuova opera: Oak Barrel Baroque. Realizzata con le doghe delle barriques a fine vita de La Raia, prende la forma di una piccola cappella circondata da giovani querce, che rendono manifesto il ciclo di vita di questa pianta.



2023 – Teresa Giannico Eutierra

Eutierra è il risultato di una trasfigurazione tra reale e immaginato, il lavoro che fa la memoria inteso come somma di stratificazioni (tattili, olfattive, visive) che concorrono a creare nella nostra mente delle istantanee ideali di ciò che abbiamo vissuto. Con una tecnica frutto di numerosi passaggi che hanno attinto alle foto scattate, Giannico sovrappone le fonti di diversi livelli, attraverso un processo strettamente personale, vicino alla memoria e alla percezione di quel momento.



2023 – Tami Izko Inventory

Tami Izko con il suo Inventory interpreta il tema del paesaggio in modo inaspettato, invitando a guardare da vicino, vicinissimo, la meraviglia della biodiversità. Una grotta all'ingresso de La Raia si trasforma in una camera delle meraviglie in cui custodire le singole tessere, i pixel del variegato paesaggio di questa tenuta biodinamica.

